

Conferenza stampa del PCI sulla rottura delle trattative

Le divisioni nella DC paralizzano il Comune e la Provincia di Reggio

La crisi dei due enti locali non consente più dilazioni - Le proposte per superare la continua degradazione della vita politico-amministrativa

Sciopero di due ore alla CEDIT

Donne in lotta a Palermo per la mancanza di asili

Petizione della federazione CGIL-CISL-UIL e dell'UDI di fronte alle fabbriche - I gravi ritardi del Comune - Sabato si terrà una manifestazione

Dalla nostra redazione

PALERMO, 9. Sciopero di due ore questa mattina alla CEDIT di Palermo delle lavoratrici che protestano per il mancato impegno della direzione aziendale per la realizzazione di asili nido. Le donne si sono recate in massa davanti alla fabbrica con i loro piccioni per sollecitare la realizzazione dei trentasei nidi previsti e mai realizzati a Palermo.

I fanfaniani ricorrono alla Commissione di controllo per annullare la seduta della Provincia

PALERMO, 9. I fanfaniani palermitani tentano ancora una volta la carta della Commissione provinciale di controllo per annullare la seduta della Provincia ed impedire l'insediamento della giunta Giganti, sorretta da una maggioranza di centro-sinistra tra la coalizione DC-PSDI-PSI e il PCI.

Senza neanche trincerarsi, stavolta, dietro il «privato cittadino» che aveva fatto da paravento alla precedente richiesta di annullamento accolta dalla CPC, stavolta è l'assessore anziano Filippo Lo Bue, facciano, a presentare un atto extra-giudiziale alla CPC con la richiesta di annullare tutto.

La commissione dovrebbe riunirsi nei prossimi giorni, cioè appena dopo il 13 dicembre. Ma, anche se il fanfaniano, si sarà ripreso dal malore che l'ha colto giorni fa, subito dopo una campagna elettorale telefonica con l'assessore regionale fanfaniano agli enti locali, Muratore.

Stasera il Consiglio comunale ha esaminato invece le dimissioni presentate il 10 novembre scorso dagli assessori democristiani e repubblicani. La seduta del Consiglio è in corso mentre questa edizione del giornale viene stampata.

Assemblea di 400 dirigenti sindacali della Sicilia

PALERMO, 9. Quattrocento dirigenti sindacali siciliani della CGIL, partecipano domani mattina, venerdì 10 dicembre, nel salone di Villa Igea di Palermo, ad una grande assemblea sui problemi del movimento sindacale. Il dibattito, che sarà aperto da una relazione del segretario regionale, compagna Emilia La Porta, toccherà i temi che si pongono nella nuova situazione della regione e del Paese, i problemi delle lotte dello stato dell'organizzazione e dei rapporti unitari. Il convegno si concluderà sabato 11 dicembre.

Riunione oggi a Crotone dei sindaci del comprensorio

Per uno studio preliminare delle condizioni socio-economiche, geografiche e geologiche relative alla costituzione del comprensorio crotone, i sindaci del circondario si riuniranno nel pomeriggio di venerdì, nella sala consiliare del Comune di Crotone.

La riunione, che è stata sollecitata dall'apposito comitato promotore nominato nel settembre scorso dal consiglio comunale di Crotone, rientra nel quadro dell'iter, raggiunta tra i partiti dell'area costituzionale.

La regola del gioco

care anatemi, attecchendo alla minaccia di dare corso a massicce licenziazioni. «Se non ci fate costruire a nostro piacimento, cacciamo gli operai», questa in sintesi la risposta agli amministratori democraticamente eletti, i quali rivendicano il diritto di esercitare semplicemente il proprio dovere. Che dire? Noi riteniamo che gli amministratori comunali e provinciali di questa natura, impongono il rispetto della legge, abbiano a non essere agiti da ogni governante che si rispetti, senza condizionamenti e respingendo qualsiasi forma di ricatto. La legge è uguale per tutti, e non può davvero essere calpesta da chi pretende di agire in una terra in nessuno. Il merito nella lotta per il profitto e dell'abus. Noi non siamo nel Far-West. Né la Rumianca può imporre le sue regole del gioco. A condurre la partita, secondo le regole della costituzione repubblicana e quelle dello statuto autonomistico, sono i legittimi rappresentanti popolari. Chi non lo ha ancora capito per favore si adegui.

Non si gioca d'azzardo. Quella moda è passata. Non ci sarà nessun «retirata».

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 9. La rottura delle trattative per la composizione di un quadro politico più avanzato del Comune ed alla Provincia di Reggio Calabria non consente più ritardi: i comunisti hanno ribadito, stamane, nel corso di una conferenza stampa tenuta da Fanfani, Romeo, Pangallo, Proietto, Spillitano, e Tappi, il giudizio nettamente negativo - del resto condiviso da tutte le forze politiche democratiche - sulle due Giunte incapaci di affrontare perfino l'ordinaria amministrazione.

La continua degradazione di tutti gli aspetti della vita politica-amministrativa a Reggio Calabria impone la necessità di un impegno solido e di una democrazia cristiana si dimostra - come emerge dalla iniziativa di Battaglia scatenata dal gruppo democristiano - incapace di superare le sue divisioni di gruppo e clientele, di costruire un nuovo discorso politico che, partendo dalle cose concrete, superi, definitivamente, le vecchie logiche che reggono quel gruppo fanfaniano per impedire di dare contenuti reali agli impegni sottoscritti, per non affrontare in modo serio e responsabile i problemi più acuti della città, la ristrutturazione della giunta e dei servizi municipali.

Un'altra dichiarazione è stata fornita dal direttore della Banca Popolare del Mezzogiorno, dottor Di Lisa il quale afferma che non vi è nessuna irregolarità nei rapporti tra le due banche. Naturalmente anche questa dichiarazione appare viziosa dal tentativo di coprire tutto.

In questi giorni la famiglia Morganti ha lasciato la città senza lasciare traccia della sua destinazione; si pensa che sia tornata dai suoi familiari in Ancona.

Un'altra dichiarazione è stata fornita dal direttore della Banca Popolare del Mezzogiorno, dottor Di Lisa il quale afferma che non vi è nessuna irregolarità nei rapporti tra le due banche. Naturalmente anche questa dichiarazione appare viziosa dal tentativo di coprire tutto.

La rottura delle trattative sull'ingresso o meno dei comunisti in giunta è pretestuosa: il vero motivo va ricercato nella mancanza da parte della DC di una linea e di una volontà reale di rinnovamento su cui confrontarsi con il partito comunista italiano e con gli altri partiti democratici.

I comunisti - come ha dimostrato tutto il loro tenace sforzo nel tentare di risolvere in positivo la crisi delle due Giunte - hanno sempre rifiutato il discorso massimalista «tutto o niente» privilegiando nella trattativa il momento della definizione dei programmi, degli strumenti politico-amministrativi per realizzarli, le priorità degli interventi. Oggi - quando le forze politiche democratiche debbono assumere impegni e definire scelte precise per la riconversione industriale, per il rilancio dell'attività della Cassa per il Mezzogiorno, per il piano agricolo-alimentare, per l'occupazione e i giovani - è inconcepibile insistere in una situazione di crisi e di stallo permanente il Comune e la Provincia; di qui, l'iniziativa comunista di raccogliere le firme necessarie per la convocazione immediata dei due massimi consessi cittadini e per definire, nel corso dei rispettivi dibattiti consiliari, pubblicamente i rapporti fra le forze politiche democratiche sui problemi reali della città e sulla volontà di cambiare con i metodi del passato.

Al convegno promosso da Battaglia e da 7 sezioni democristiane, è emerso, invece, un tentativo estremo di raccogliere accanto ad un personaggio, assai discusso ed ancora incapace di sganciarsi dalle vecchie e logore visioni municipalistiche, la parte più conservatrice della Democrazia Cristiana reggina. Lo stesso segretario provinciale della Democrazia Cristiana ha poi abbandonato la riunione, gli inviti di Battaglia ad una «rifondazione» del suo anticomunista della Democrazia Cristiana, le sue pesanti accuse ai titolari dei partiti democratici e ai suoi giochi di mestierante delle carte nel vano tentativo di rovesciare le responsabilità dei risultati elettorali del trentennale strapotere politico della DC. Battaglia, in definitiva, uscendo allo scoperto, ha ridotto il controllo col PCI (impossibile sul piano programmatico, ma che mai su quello ideale) alla semplice spartizione delle presenze delle Commissioni e delle deleghe fuori giunta: per così poco, dunque, la Democrazia Cristiana avrebbe rotto le trattative?

La verità è ben altra: in sa bene, Battaglia, chi gli ha detto che l'intera Democrazia Cristiana che non si dimostra ancora disponibile (il segretario provinciale della DC si è limitato semplicemente ad abbandonare il convegno di Battaglia) a rinnovarsi nel senso indicato da noi, a metterla a cercare le sollecitazioni esasperate dei vecchi gruppi di potere clientelare.

Nel corso della conferenza stampa è stato affermato chiaramente che i comunisti non pongono veti di nessun genere. Ma un programma fondato su metodi e scelte nuove, su una più larga adesione popolare deve essere, per avere credibilità, diretto da energie nuove - che pure ci sono nella Democrazia Cristiana.

Enzo Lacirca

Campobasso

Nominato un nuovo direttore al Banco di Roma

Dopo la scomparsa di dottor Morganti, il direttore del Banco di Roma della filiale di Campobasso scomparso misteriosamente il 21 di novembre, si continua da una parte a fare supposizioni sugli ammanchi mentre, dall'altra, si cerca di coprire tutto. Evidentemente non si vuole creare un clima di allarmismo e sfiducia tra la banca e la propria clientela.

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO, 9. Dopo la scomparsa di dottor Morganti, il direttore del Banco di Roma della filiale di Campobasso scomparso misteriosamente il 21 di novembre, si continua da una parte a fare supposizioni sugli ammanchi mentre, dall'altra, si cerca di coprire tutto. Evidentemente non si vuole creare un clima di allarmismo e sfiducia tra la banca e la propria clientela.

Per il Banco di Roma la vicenda è chiusa (salvo rivalenze a livello giuridico) tanto che è già entrato il nuovo direttore. Si tratta del dottor Cuozzi che proviene, come Morganti, da Ancona.

Nei giorni scorsi si è anche registrata una visita di un ispettore capo e di un alto funzionario del Banco di Roma, al questore di Campobasso. Anche su questa visita il più assoluto riserbo.

Si parla con insistenza anche dei debiti che il Banco avrebbe accumulato in questi anni (per esempio, sembra che la sua automobile del valore di circa 12 milioni non sia mai stata pagata al fornitore).

In questi giorni la famiglia Morganti ha lasciato la città senza lasciare traccia della sua destinazione; si pensa che sia tornata dai suoi familiari in Ancona.

Un'altra dichiarazione è stata fornita dal direttore della Banca Popolare del Mezzogiorno, dottor Di Lisa il quale afferma che non vi è nessuna irregolarità nei rapporti tra le due banche. Naturalmente anche questa dichiarazione appare viziosa dal tentativo di coprire tutto.

Un'altra dichiarazione è stata fornita dal direttore della Banca Popolare del Mezzogiorno, dottor Di Lisa il quale afferma che non vi è nessuna irregolarità nei rapporti tra le due banche. Naturalmente anche questa dichiarazione appare viziosa dal tentativo di coprire tutto.

Un'altra dichiarazione è stata fornita dal direttore della Banca Popolare del Mezzogiorno, dottor Di Lisa il quale afferma che non vi è nessuna irregolarità nei rapporti tra le due banche. Naturalmente anche questa dichiarazione appare viziosa dal tentativo di coprire tutto.

Un'altra dichiarazione è stata fornita dal direttore della Banca Popolare del Mezzogiorno, dottor Di Lisa il quale afferma che non vi è nessuna irregolarità nei rapporti tra le due banche. Naturalmente anche questa dichiarazione appare viziosa dal tentativo di coprire tutto.

Un'altra dichiarazione è stata fornita dal direttore della Banca Popolare del Mezzogiorno, dottor Di Lisa il quale afferma che non vi è nessuna irregolarità nei rapporti tra le due banche. Naturalmente anche questa dichiarazione appare viziosa dal tentativo di coprire tutto.

Un'altra dichiarazione è stata fornita dal direttore della Banca Popolare del Mezzogiorno, dottor Di Lisa il quale afferma che non vi è nessuna irregolarità nei rapporti tra le due banche. Naturalmente anche questa dichiarazione appare viziosa dal tentativo di coprire tutto.

Un'altra dichiarazione è stata fornita dal direttore della Banca Popolare del Mezzogiorno, dottor Di Lisa il quale afferma che non vi è nessuna irregolarità nei rapporti tra le due banche. Naturalmente anche questa dichiarazione appare viziosa dal tentativo di coprire tutto.

Un'altra dichiarazione è stata fornita dal direttore della Banca Popolare del Mezzogiorno, dottor Di Lisa il quale afferma che non vi è nessuna irregolarità nei rapporti tra le due banche. Naturalmente anche questa dichiarazione appare viziosa dal tentativo di coprire tutto.

Un'altra dichiarazione è stata fornita dal direttore della Banca Popolare del Mezzogiorno, dottor Di Lisa il quale afferma che non vi è nessuna irregolarità nei rapporti tra le due banche. Naturalmente anche questa dichiarazione appare viziosa dal tentativo di coprire tutto.

Un'altra dichiarazione è stata fornita dal direttore della Banca Popolare del Mezzogiorno, dottor Di Lisa il quale afferma che non vi è nessuna irregolarità nei rapporti tra le due banche. Naturalmente anche questa dichiarazione appare viziosa dal tentativo di coprire tutto.

Un'altra dichiarazione è stata fornita dal direttore della Banca Popolare del Mezzogiorno, dottor Di Lisa il quale afferma che non vi è nessuna irregolarità nei rapporti tra le due banche. Naturalmente anche questa dichiarazione appare viziosa dal tentativo di coprire tutto.

GELA - Il Consiglio di fabbrica ha deciso un ampio dibattito sugli obiettivi di lotta

I nodi che l'ANIC non scioglie

Sotto accusa l'«assenteismo» della direzione aziendale - Un impianto per la raffinazione del petrolio resta fermo da quasi un anno mentre un altro è utilizzato per soli 10 giorni al mese - Il fallimento del «polo» - Manca una politica che colleghi l'attività produttiva all'agricoltura



Una immagine degli impianti di Gela

Nostro servizio

GELA, 9. Un calendario fitto di assemblee di reparto è stato deciso nel corso dell'ultima riunione del Consiglio di fabbrica dell'ANIC-ISAP di Gela. Lo scopo dell'iniziativa è quello di discutere con gli operai, con i tecnici e gli impiegati, le forme di lotta e gli obiettivi: che il movimento si affretti al polo di Gela abbia una prospettiva diversa da quella che l'attuale situazione lascia prevedere.

La mobilitazione dei lavoratori si rende necessaria nel momento in cui il movimento si affretti al polo di Gela abbia una prospettiva diversa da quella che l'attuale situazione lascia prevedere.

La drammaticità del problema si esprime immediatamente nella ridotta competitività di alcuni impianti, la crisi dei reparti di raffinazione, il duro lavoro dei reparti di raffinazione del petrolio (non terminato da primi giorni del 1976, l'altro che dal mese di novembre ha lavorato 10 giorni al mese lavorando ormai solo il greggio estratto a Gela).

Da qui la necessità di interrogarsi sul futuro del polo di Gela, superando ogni residua illusione circa la possibilità che i problemi del polo di Gela, per collegare invece, sui temi concreti e generali, la battaglia degli operai chimici a quella delle altre categorie ed alla vertenza di sviluppo.

Il seminario ha perciò approfondito, tra l'altro, il tema della scelta di nuove materie prime energetiche, con particolare attenzione al problema del metano ed alla mancata realizzazione dell'accordo SNAI-Algeria per il metano, dei fertilizzanti e della ricerca. Tale dibattito per l'individuazione di nuovi obiettivi appare fondamentale per superare i limiti del movimento e i ricorrenti pericoli di divisione e di indottrinamento.

Nel corso del seminario si è discusso un questo proposito anche di nuove strutture e modelli organizzativi territoriali per il sindacato e per il partito, capaci di portare avanti tale strategia di lotta.

Un'altra dichiarazione è stata fornita dal direttore della Banca Popolare del Mezzogiorno, dottor Di Lisa il quale afferma che non vi è nessuna irregolarità nei rapporti tra le due banche. Naturalmente anche questa dichiarazione appare viziosa dal tentativo di coprire tutto.

Un'altra dichiarazione è stata fornita dal direttore della Banca Popolare del Mezzogiorno, dottor Di Lisa il quale afferma che non vi è nessuna irregolarità nei rapporti tra le due banche. Naturalmente anche questa dichiarazione appare viziosa dal tentativo di coprire tutto.

Un'altra dichiarazione è stata fornita dal direttore della Banca Popolare del Mezzogiorno, dottor Di Lisa il quale afferma che non vi è nessuna irregolarità nei rapporti tra le due banche. Naturalmente anche questa dichiarazione appare viziosa dal tentativo di coprire tutto.

Un'altra dichiarazione è stata fornita dal direttore della Banca Popolare del Mezzogiorno, dottor Di Lisa il quale afferma che non vi è nessuna irregolarità nei rapporti tra le due banche. Naturalmente anche questa dichiarazione appare viziosa dal tentativo di coprire tutto.

Un'altra dichiarazione è stata fornita dal direttore della Banca Popolare del Mezzogiorno, dottor Di Lisa il quale afferma che non vi è nessuna irregolarità nei rapporti tra le due banche. Naturalmente anche questa dichiarazione appare viziosa dal tentativo di coprire tutto.

Un'altra dichiarazione è stata fornita dal direttore della Banca Popolare del Mezzogiorno, dottor Di Lisa il quale afferma che non vi è nessuna irregolarità nei rapporti tra le due banche. Naturalmente anche questa dichiarazione appare viziosa dal tentativo di coprire tutto.

Un'altra dichiarazione è stata fornita dal direttore della Banca Popolare del Mezzogiorno, dottor Di Lisa il quale afferma che non vi è nessuna irregolarità nei rapporti tra le due banche. Naturalmente anche questa dichiarazione appare viziosa dal tentativo di coprire tutto.

Un'altra dichiarazione è stata fornita dal direttore della Banca Popolare del Mezzogiorno, dottor Di Lisa il quale afferma che non vi è nessuna irregolarità nei rapporti tra le due banche. Naturalmente anche questa dichiarazione appare viziosa dal tentativo di coprire tutto.

Un'altra dichiarazione è stata fornita dal direttore della Banca Popolare del Mezzogiorno, dottor Di Lisa il quale afferma che non vi è nessuna irregolarità nei rapporti tra le due banche. Naturalmente anche questa dichiarazione appare viziosa dal tentativo di coprire tutto.

Un'altra dichiarazione è stata fornita dal direttore della Banca Popolare del Mezzogiorno, dottor Di Lisa il quale afferma che non vi è nessuna irregolarità nei rapporti tra le due banche. Naturalmente anche questa dichiarazione appare viziosa dal tentativo di coprire tutto.

Dal nostro corrispondente

BRINDISI, 9. La rabbia, la delusione, il malessere degli operai della SACA, senza salario da quattro mesi e mezzo, sono esplosi ancora. Mille operai in un solo blocco hanno occupato la prefettura di Brindisi esprimendo in questo modo ancora una volta la loro protesta per le lungaggini e gli impegni non mantenuti nonostante l'accordo intervenuto in sede interministeriale che ha sancito la scelta politica del passaggio della SACA nelle Partecipazioni Statali e l'assicurazione che l'azienda, in qualità di maggiore committente, avrebbe garantito l'occupazione di 600 milioni in due mesi.

Come era prevedibile, ancora una volta sono scoppiati i tafferugli tra polizia e dimostranti, questa volta prontamente sedati dall'autorevole intervento del questore che ha invitato le organizzazioni sindacali a far sostenere i lavoratori nelle stanze della prefettura accogliendoli nel contempo l'assunzione che si trattava di una manifestazione di protesta e niente di più.

Il bilancio dei scontri, presenza alcuni feriti e un agente ricoverato in ospedale per accertamenti.

Passata la prima fase di forte tensione, è iniziato il momento di confronto tra i politici, delle organizzazioni sindacali, e del sindaco di Brindisi, un ex ministro, che ha lo stesso prefetto ha indirizzato all'Aeritalia e al ministero del Lavoro perché si considerasse con urgenza la possibilità di dar luogo ad un'anticipazione straordinaria di 200-250 milioni in relazione allo stato di avanzamento dei lavori per le commesse Aeritalia stante le difficoltà rilevate dai tecnici dell'azienda pubblica nel completamento della produzione che assicura l'impiego delle commesse stesse.

Al momento in cui scriviamo gli operai sono tuttora in assemblea permanente in attesa della prefettura e si attende una risposta dall'Aeritalia.

L'impressione che si coglie parlando con le maestranze è che rezza una profonda insoddisfazione in relazione ai tempi di attuazione dell'accordo sottoscritto sia per quanto riguarda il passaggio della SACA alle Partecipazioni Statali, che rimane l'obiettivo centrale della battaglia che per quanto concerne la corresponsione dei 600 milioni, assicurati dall'Aeritalia, è in corso una battaglia politica vana sempre più restringendosi se non si verificano fatti nuovi; e probanti che consentano di riportare la vertenza SACA nei suoi giusti termini: di lotta democratica per la difesa del posto di lavoro e per la soddisfazione di impellenti problemi per le famiglie dei lavoratori, soprattutto in prospettiva delle feste natalizie.

Un'altra dichiarazione è stata fornita dal direttore della Banca Popolare del Mezzogiorno, dottor Di Lisa il quale afferma che non vi è nessuna irregolarità nei rapporti tra le due banche. Naturalmente anche questa dichiarazione appare viziosa dal tentativo di coprire tutto.

Un'altra dichiarazione è stata fornita dal direttore della Banca Popolare del Mezzogiorno, dottor Di Lisa il quale afferma che non vi è nessuna irregolarità nei rapporti tra le due banche. Naturalmente anche questa dichiarazione appare viziosa dal tentativo di coprire tutto.

Un'altra dichiarazione è stata fornita dal direttore della Banca Popolare del Mezzogiorno, dottor Di Lisa il quale afferma che non vi è nessuna irregolarità nei rapporti tra le due banche. Naturalmente anche questa dichiarazione appare viziosa dal tentativo di coprire tutto.

Un'altra dichiarazione è stata fornita dal direttore della Banca Popolare del Mezzogiorno, dottor Di Lisa il quale afferma che non vi è nessuna irregolarità nei rapporti tra le due banche. Naturalmente anche questa dichiarazione appare viziosa dal tentativo di coprire tutto.

Un'altra dichiarazione è stata fornita dal direttore della Banca Popolare del Mezzogiorno, dottor Di Lisa il quale afferma che non vi è nessuna irregolarità nei rapporti tra le due banche. Naturalmente anche questa dichiarazione appare viziosa dal tentativo di coprire tutto.

Un'altra dichiarazione è stata fornita dal direttore della Banca Popolare del Mezzogiorno, dottor Di Lisa il quale afferma che non vi è nessuna irregolarità nei rapporti tra le due banche. Naturalmente anche questa dichiarazione appare viziosa dal tentativo di coprire tutto.

Un'altra dichiarazione è stata fornita dal direttore della Banca Popolare del Mezzogiorno, dottor Di Lisa il quale afferma che non vi è nessuna irregolarità nei rapporti tra le due banche. Naturalmente anche questa dichiarazione appare viziosa dal tentativo di coprire tutto.

Un'altra dichiarazione è stata fornita dal direttore della Banca Popolare del Mezzogiorno, dottor Di Lisa il quale afferma che non vi è nessuna irregolarità nei rapporti tra le due banche. Naturalmente anche questa dichiarazione appare viziosa dal tentativo di coprire tutto.

Un'altra dichiarazione è stata fornita dal direttore della Banca Popolare del Mezzogiorno, dottor Di Lisa il quale afferma che non vi è nessuna irregolarità nei rapporti tra le due banche. Naturalmente anche questa dichiarazione appare viziosa dal tentativo di coprire tutto.

Un'altra dichiarazione è stata fornita dal direttore della Banca Popolare del Mezzogiorno, dottor Di Lisa il quale afferma che non vi è nessuna irregolarità nei rapporti tra le due banche. Naturalmente anche questa dichiarazione appare viziosa dal tentativo di coprire tutto.

Dai mille lavoratori della SACA che da 4 mesi non ricevono i salari

Presidiata la Prefettura di Brindisi

Tafferugli tra dimostranti e polizia - Chiesta una anticipazione straordinaria di 200-250 milioni in relazione allo stato di avanzamento dei lavori - La protesta determinata dalla mancata attuazione degli impegni precedentemente assunti dall'Aeritalia - Continua l'occupazione della fabbrica



La fabbrica della SACA occupata dai lavoratori

La cooperativa di consumo entra nella struttura economica della città

L'Unicoop-Bari presenta domani una nuova struttura di vendita

All'iniziativa invitati i rappresentanti della Giunta comunale, dei sindacati e delle organizzazioni di categoria - Gli obiettivi da raggiungere

Dal nostro corrispondente

BARI, 9. La Unicoop-Bari (cooperativa di consumo aderente alla Lega nazionale delle cooperative) presenta domani una nuova struttura di vendita. La nuova struttura di vendita, che sarà inaugurata il 14 dicembre, è stata progettata e realizzata con un dispendio di circa 200 milioni. La nuova struttura di vendita, che sarà inaugurata il 14 dicembre, è stata progettata e realizzata con un dispendio di circa 200 milioni.

Il compagno Siculo responsabile del coordinamento dei parlamentari pugliesi del PCI

BARI, 9. Si sono riuniti a Bari, il senatore e il deputato comunista della Puglia, con il compagno Renato Turilli, segretario regionale del PCI.

Dalla nostra redazione

La Unicoop-Bari (cooperativa di consumo aderente alla Lega nazionale delle cooperative) presenta domani una nuova struttura di vendita. La nuova struttura di vendita, che sarà inaugurata il 14 dicembre, è stata progettata e realizzata con un dispendio di circa 200 milioni.

Dal nostro corrispondente

BRINDISI, 9. La rabbia, la delusione, il malessere degli operai della SACA, senza salario da quattro mesi e mezzo, sono esplosi ancora. Mille operai in un solo blocco hanno occupato la prefettura di Brindisi esprimendo in questo modo ancora una volta la loro protesta per le lungaggini e gli impegni non mantenuti nonostante l'accordo intervenuto in sede interministeriale che ha sancito la scelta politica del passaggio della SACA nelle Partecipazioni Statali e l'assicurazione che l'azienda, in qualità di maggiore committente, avrebbe garantito l'occupazione di 600 milioni in due mesi.

Come era prevedibile, ancora una volta sono scoppiati i tafferugli tra polizia e dimostranti, questa volta prontamente sedati dall'autorevole intervento del questore che ha invitato le organizzazioni sindacali a far sostenere i lavoratori nelle stanze della prefettura accogliendoli nel contempo l'assunzione che si trattava di una manifestazione di protesta e niente di più.

Il bilancio dei scontri, presenza alcuni feriti e un agente ricoverato in ospedale per accertamenti.

Passata la prima fase di forte tensione, è iniziato il momento di confronto tra i politici, delle organizzazioni sindacali, e del sindaco di Brindisi, un ex ministro, che ha lo stesso prefetto ha indirizzato all'Aeritalia e al ministero del Lavoro perché si considerasse con urgenza la possibilità di dar luogo ad un'anticipazione straordinaria di 200-250 milioni in relazione allo stato di avanzamento dei lavori per le commesse Aeritalia stante le difficoltà rilevate dai tecnici dell'azienda pubblica nel completamento della produzione che assicura l'impiego delle commesse stesse.

Al momento in cui scriviamo gli operai sono tuttora in assemblea permanente in attesa della prefettura e si attende una risposta dall'Aeritalia.

L'impressione che si coglie parlando con le maestranze è che rezza una profonda insoddisfazione in relazione ai tempi di attuazione dell'accordo sottoscritto sia per quanto riguarda il passaggio della SACA alle Partecipazioni Statali, che rimane l'obiettivo centrale della battaglia che per quanto concerne la corresponsione dei 600 milioni, assicurati dall'Aeritalia, è in corso una battaglia politica vana sempre più restringendosi se non si verificano fatti nuovi; e probanti che consentano di riportare la vertenza SACA nei suoi giusti termini: di lotta democratica per la difesa del posto di lavoro e per la soddisfazione di impellenti problemi per le famiglie dei lavoratori, soprattutto in prospettiva delle feste natalizie.

Un'altra dichiarazione è stata fornita dal direttore della Banca Popolare del Mezzogiorno, dottor Di Lisa il quale afferma che non vi è nessuna irregolarità nei rapporti tra le due banche. Naturalmente anche questa dichiarazione appare viziosa dal tentativo di coprire tutto.

Un'altra dichiarazione è stata fornita dal direttore della Banca Popolare del Mezzogiorno, dottor Di Lisa il quale afferma che non vi è nessuna irregolarità nei rapporti tra le due banche. Naturalmente anche questa dichiarazione appare viziosa dal tentativo di coprire tutto.

Un'altra dichiarazione è stata fornita dal direttore della Banca Popolare del Mezzogiorno, dottor Di Lisa il quale afferma che non vi è nessuna irregolarità nei rapporti tra le due banche. Naturalmente anche questa dichiarazione appare viziosa dal tentativo di coprire tutto.

Diventerà pensionato universitario l'Albergo delle Nazioni di Bari

Dalla nostra redazione

BARI, 9. Dopo l'ordine del giorno del Consiglio comunale di Bari sul problema dell'Università ed enti locali, rappresentanti dell'amministrazione dell'Università e del Consiglio comunale hanno raggiunto un accordo per l'utilizzazione dell'Albergo delle Nazioni di proprietà comunale, a pensionamento universitario.

L'accordo recepisce le indicazioni contenute nel documento votato praticamente all'unanimità nell'ultima seduta del Consiglio comunale: le due amministrazioni sottoscriveranno una permuta che comporta il passaggio all'Università dell'Albergo delle Nazioni (passaggio che avverrà materialmente non appena saranno completati da parte del Comune alcuni lavori di adeguamento della facoltà di Economia e Commercio).

L'Università si è impegnata a trasferire nella propria sede comunale entro quattro anni gli immobili di questa facoltà. In attesa di questa scadenza l'amministrazione universitaria pagherà al Comune un equo canone di locazione dell'Hotel delle Nazioni.

L'intesa, consentita oltre che la salvaguardia dell'occupazione dei 51 dipendenti dell'albergo (qualche giorno fa infatti, cadeva la vecchia gestione) un aumento degli immobili destinati dall'Università barese all'edilizia residenziale. Come è noto sono diverse migliaia gli studenti universitari iscritti nelle capofila per le abitazioni di cui, da altre province o addirittura da altre regioni, meridionali.

Un'altra dichiarazione è stata fornita dal direttore della Banca Popolare del Mezzogiorno, dottor Di Lisa il quale afferma che non vi è nessuna irregolarità nei rapporti tra le due banche. Naturalmente anche questa dichiarazione appare viziosa dal tentativo di coprire tutto.

Un'altra dichiarazione è stata fornita dal direttore della Banca Popolare del Mezzogiorno, dottor Di Lisa il quale afferma che non vi è nessuna irregolarità nei rapporti tra le due banche. Naturalmente anche questa dichiarazione appare viziosa dal tentativo di coprire tutto.

Un'altra dichiarazione è stata fornita dal direttore della Banca Popolare del Mezzogiorno, dottor Di Lisa il quale afferma che non vi è nessuna irregolarità nei rapporti tra le due banche. Naturalmente anche questa dichiarazione appare viziosa dal tentativo di coprire tutto.

Un'altra dichiarazione è stata fornita dal direttore della Banca Popolare del Mezzogiorno, dottor Di Lisa il quale afferma che non vi è nessuna irregolarità nei rapporti tra le due banche. Naturalmente anche questa dichiarazione appare viziosa dal tentativo di coprire tutto.

Dal nostro corrispondente

BRINDISI, 9. La rabbia, la delusione, il malessere degli operai della SACA, senza salario da quattro mesi e mezzo, sono esplosi ancora. Mille operai in un solo blocco hanno occupato la prefettura di Brindisi esprimendo in questo modo ancora una volta la loro protesta per le lungaggini e gli impegni non mantenuti nonostante l'accordo intervenuto in sede interministeriale che ha sancito la scelta politica del passaggio della SACA nelle Partecipazioni Statali e l'assicurazione che l'azienda, in qualità di maggiore committente, avrebbe garantito l'occupazione di 600 milioni in due mesi.

Come era prevedibile, ancora una volta sono scoppiati i tafferugli tra polizia e dimostranti, questa volta prontamente sedati dall'autorevole intervento del questore che ha invitato le organizzazioni sindacali a far sostenere i lavoratori nelle stanze della prefettura accogliendoli nel contempo l'assunzione che si trattava di una manifestazione di protesta e niente di più.

Il bilancio dei scontri, presenza alcuni feriti e un agente ricoverato in ospedale per accertamenti.

Passata la prima fase di forte tensione, è iniziato il momento di confronto tra i politici, delle organizzazioni sindacali, e del sindaco di Brindisi, un ex ministro, che ha lo stesso prefetto ha indirizzato all'Aeritalia e al ministero del Lavoro perché si considerasse con urgenza la possibilità di dar luogo ad un'anticipazione straordinaria di 200-250 milioni in relazione allo stato di avanzamento dei lavori per le commesse Aeritalia stante le difficoltà rilevate dai tecnici dell'azienda pubblica nel completamento della produzione che assicura l'impiego delle commesse stesse.

Al momento in cui scriviamo gli operai sono tuttora in assemblea permanente in attesa della prefettura e si attende una risposta dall'Aeritalia.

L'impressione che si coglie parlando con le maestranze è che rezza una profonda insoddisfazione in relazione ai tempi di attuazione dell'accordo sottoscritto sia per quanto riguarda il passaggio della SACA alle Partecipazioni Statali, che rimane l'obiettivo centrale della battaglia che per quanto concerne la corresponsione dei 600 milioni, assicurati dall'Aeritalia, è in corso una battaglia politica vana sempre più restringendosi se non si verificano fatti nuovi; e probanti che consentano di riportare la vertenza SACA nei suoi giusti termini: di lotta democratica per la difesa del posto di lavoro e per la soddisfazione di impellenti problemi per le famiglie dei lavoratori, soprattutto in prospettiva delle feste natalizie.

Un'altra dichiarazione è stata fornita dal direttore della Banca Popolare del Mezzogiorno, dottor Di Lisa il quale afferma che non vi è nessuna irregolarità nei rapporti tra le due banche. Naturalmente anche questa dichiarazione appare viziosa dal tentativo di coprire tutto.

Un'altra dichiarazione è stata fornita dal direttore della Banca Popolare del Mezzogiorno, dottor Di Lisa il quale afferma che non vi è nessuna irregolarità nei rapporti tra le due banche. Naturalmente anche questa dichiarazione appare viziosa dal tentativo di coprire tutto.

Un'altra dichiarazione è stata fornita dal direttore della Banca Popolare del Mezzogiorno, dottor Di Lisa il quale afferma che non vi è nessuna irregolarità nei rapporti tra le due banche. Naturalmente anche questa dichiarazione appare viziosa dal tentativo di coprire tutto.

Rosario Crocetta